



# L'Unità *due*



MARTEDI 15 APRILE 1997

EDITORIALE

## Senza scandali questa tv non riesce a vivere

ENRICO MENDUNI

**J**ULIETTE MENYEL è il nome della madre di Vittorio Gassman e non quello di una canzone di Franco Califano. Un anonimo spettatore al telefono risponde con questo nome di donna a una domanda televisiva sull'ultimo disco di Califano. Solo un errore? Sicuramente no. La domanda doveva riguardare la mamma di Gassman e solo all'ultimo momento è stata cambiata. Spiegazione logica: l'anonimo al telefono sapeva la risposta giusta, nessuno si sarebbe accorto di nulla se la domanda non fosse stata casualmente sostituita.

Scene di ordinaria televisione, questa volta sugli schermi di «Domenica in», Raiuno, Italia. Mara Venier, la conduttrice in carica, s'infuria e si torce la dita nel suo camerino degli studi Dear, a Roma, da qualche anno acquisiti dalla tv di Stato. Creiamo alla sua buona fede, come del resto dimostrerebbero le prime indagini che indicano come responsabile un rappresentante dell'Intendenza di Finanza.

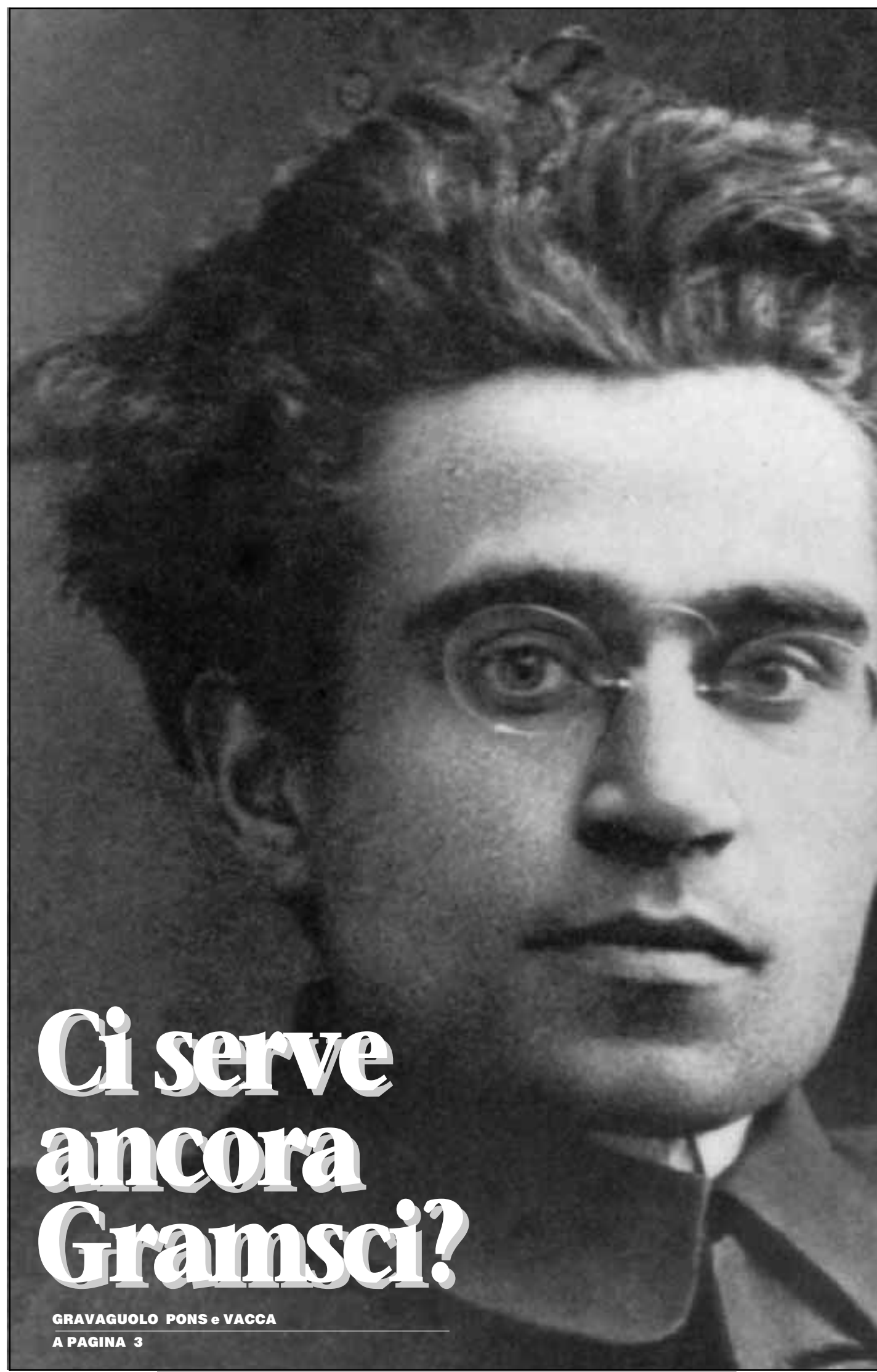
In passato, invece, vi furono denunce e querele contro ignoti, indagini della magistratura concluse con una archiviazione in attesa di un nuovo scandalo. Qualcosa del genere capitò alla Bonaccorti, e anche a Baudo. Anche allora, grandi titoli sui giornali: talvolta un programma produce pochi ritagli di stampa, ma i giornali possono parlare più volentieri di un mago che si trafigge gli spilloni, di un fanatico che cammina sui carboni accesi in via Teulada, o di una maglietta con una scritta volgare. Purché se ne parli. La tv è la regina incontrastata dell'intrattenimento ma sembra non poter fare a meno delle sue fotocopie in rassegna stampa, proseguimento dell'Auditel con altri mezzi, del «book» della trasmissione che raccoglie tutte le recensioni e le foto, anche le più minuscole, che fanno la fortuna e la quotazione della gente di spettacolo.

Forse qualcuno ricorda lo scandalo «payola» negli Stati Uniti. Eravamo negli anni 50, alla televisione americana impazzava il quiz, che importato in Italia avrebbe prodotto «Lascia o raddoppia?». Payola significa semplicemente bustarello: gli organizzatori dei pro-

grammi si erano accorti che era molto più facile costruire dei personaggi, che rischiare mandando sconosciuti davanti alle telecamere. I quiz venivano costruiti sulla personalità dei candidati più telegenici, piano piano i concorrenti diventavano attori che recitavano se stessi e venivano retribuiti. Un concorrente venne a sapere che un altro era stato trattato meglio di lui; soffrì l'onta dell'ingiustizia e della fama declinante e denunciò tutto, forse alla ricerca del successo perduto. Il successo naturalmente non tornò, se non per qualche giorno, ma l'America fu scossa dallo scandalo che ridimensionò in maniera imprevedibile l'enorme spazio che i quiz si erano conquistati. Robert Redford lo raccontò in un film, «Quiz show», non troppo tempofa.

**L**A TELEVISIONE, straordinario mezzo per documentare in diretta la realtà, dimostra qui una sua vocazione profonda alla ricostruzione da studio, alla differita, a mostrare l'uomo della strada che diventa consumato attore di se stesso; alle finte emozioni, alle lacrime di glicerina, all'improbabile felicità di avere veramente indovinato quanti fagioli ci sono nella pentola di Raffaella Carrà. Vocazione economica, perché tutto questo costa poco, le scenografie sono sempre le stesse, e l'ambizione di trasformare la propria vita è la remunerazione più forte di chi cerca, attraverso la televisione, di uscire dalla massa. È veramente un paradosso che le uniche occasioni in cui la televisione ci mostra come siamo davvero siano quelle in cui è nascosta, nel falso apparato della «Candid camera».

Ci si può meravigliare che questa televisione perda colpi? Che gli ascolti calino e, anche depurati della stagionalità (le giornate di bel tempo in più o in meno, anno dopo anno) mostrino lo stallo, e la crisi, della televisione da duopolio, Rai-Mediaset con la esile aggiunta di Telemontecarlo? Una televisione generalista, per tutti, che tutti continuano a guardare senza entusiasmo. In attesa dei canali tematici via satellite, la tv continua pigramente a raccogliere quello che ha seminato.



## Ci serve ancora Gramsci?

GRAVAGUOLO PONS e VACCA  
A PAGINA 3

## Sport

### CAMPIONATO Il calendario ora favorisce il Parma

La squadra di Ancelotti è a tre punti dalla Juve ed ora punta al sorpasso. Il calendario favorisce i gialloblu. Sulla squadra di Lippi pesano anche gli impegni in Coppa.

STEFANO BOLDRINI  
A PAGINA 13

### IL PERSONAGGIO Amoroso, il riscatto di «carta velina»

Con due gol alla Juve il brasiliano Marcio Amoroso dos Santos si è riscattato dopo mesi prove scadenti. Ed ora lui, soprannominato «carta velina» sorride.

RICCARDO DE TOMA  
A PAGINA 13

### GOLF USA Un nero trionfa nello sport dei bianchi

Si chiama Tiger Woods, ha 21 anni e da domenica è la nuova star dello sport Usa. È infatti il primo nero ad avere vinto in un «Master» di golf.

MASSIMO CAVALLINI  
A PAGINA 15

### OLIMPIADI 2004 Samaranch strizza l'occhio a Roma

Il presidente del Cio che ieri ha presenziato alla premiazione degli atleti italiani che hanno partecipato agli ultimi giochi si sbilancia in favore di Roma 2004.

ALDO QUAGLIERINI  
A PAGINA 14

La tv pubblica avrà 11 partire di Coppa Italia, 9 Mediaset e 6 Cecchi Gori

## Calcio diviso tra Rai, Mediaset e Tmc

Alla Lega Calcio andranno altri 46 miliardi. Accordo in extremis dopo una nuova sentenza del Tribunale.

### Gunter Pauli Svolte epocali Il business per un futuro migliore

Dal riciclaggio della carta  
alla riconversione  
degli impianti militari:  
come far crescere il mercato  
senza uccidere il Pianeta

Pagine 320, Lire 30.000

Baldini&amp;Castoldi

ROMA. Accordo fatto per il calcio in tv. L'intesa, raggiunta ieri sera, dopo che in mattinata il Tribunale di Firenze aveva negato al gruppo Cecchi Gori ogni proroga dei termini di pagamento, sancisce di fatto una grande spartizione tra Rai e Gruppo Cecchi Gori e Mediaset.

Alla Lega Calcio, infatti, andranno 46 miliardi in più rispetto a quelli pattuiti in un primo tempo, e questo anche in seguito al primo accordo raggiunto tra Rai e Tmc per spartirsi la torta dei diritti televisivi, mentre i tre gruppi televisivi si divideranno le dirette delle partite di Coppa Italia. Delle 26 gare annuali di Coppa che andranno in tv, 11 sono state attribuite alla Rai, 9 alla Rti e 6 a Cecchi Gori. Il gruppo Cecchi Gori trasmetterà solamente le partite del primo, secondo e terzo turno. Mediaset si riserva invece di decidere, entro il 30 aprile, se è inte-

ressata ad una delle due finali, mentre la trasmissione di quarti e semifinali è paritetica con la Rai.

La direzione generale Rai ha sottolineato che «l'ipotesi di accordo è destinata a far venir meno qualsiasi contenzioso tra le parti intervenute alla riunione». Questa intesa, ha precisato la Rai, «verrà ora sottoposta dalle parti ai rispettivi organi deliberanti»; per quanto riguarda l'azienda di viale Mazzini, al cda. Soddisfatto il Gruppo Cecchi Gori «La Lega ha dichiarato invece il presidente Franco Carraro - ha contenuto le proprie legittime rivendicazioni, ciò che abbiamo ricavato, 46 miliardi per due stagioni, non è una cifra astronomica, ma l'accordo chiude ogni contenzioso giudiziario». Carraro è convinto che oggi l'assemblea della Lega approssimerà l'intesa.

GIULIA BALDI  
A PAGINA 15

A Roma la manifestazione promossa dalle case discografiche

## Distrutti 150 mila cd pirata

I Pooh e Minghi alla guida della schiacciasassi che ha «tritato» anche le cassette.

Un'immensa tappeto formato da audiocassette e CD «pirata» schiacciati da un potente caterpillar sulla terrazza del Pincio, con Amedeo Minghi e i Pooh simbolici condottieri, ha segnato ieri la simbolica fine del commercio discografico illegale in Italia. La «cerimonia» si è svolta al termine della conferenza stampa organizzata a Roma dalla Fimi e dall'Ifpi, le associazioni che rappresentano l'industria musicale nazionale e internazionale e dall'associazione anti-pirateria musicale FPM.

Politici, vertici delle Forze dell'ordine, magistrati, presidenti delle maggiori industrie discografiche italiane e internazionali hanno presenziato alla manifestazione. Centro metri quadri di «bootleg», una piccola montagna di produzione «fuorilegge» è stata ridotta in poltiglia dal «rullo compressore», un'implacabile

«mannaia» azionata dalla giustizia per bloccare il mercato discografico «clandestino».

100 milioni di dollari: questo, l'importo del «mercato illegale» che minaccia un «boom» italiano nel mondo discografico valutato attorno ai 40 milioni di dollari. Notevole, la crescita dell'industria pirata nei paesi dell'Est Europa e dell'Estremo Oriente «base» di un'industria della «contraffazione» che sta invadendo il nostro paese.

Richieste, leggi più severe, sistema adeguato di controlli nazionali e acquisizione di un maggior peso di un rapporto commerciale come fondamenti essenziali di una lotta alla pirateria che in USA ha condotto a vastissime operazioni e all'arresto di importanti «basisti» del commercio illegale.

ALBA SOLARO  
A PAGINA 12

**Music&Movie**  
L'Unità  
Jimi Hendrix  
Rainbow Bridge  
Videocassetta + fascicolo in edicola a 18.000 lire